

## PROTOCOLLO AREA INCLUSIONE

### Istituto Comprensivo Trento 7 “Rita Levi Montalcini”

(approvato con delibera del Collegio docenti n. 7-20/12/22 a.s. 2022/23)

#### Premessa

Come espresso nel Decreto Legislativo 66/2017, l’inclusione scolastica “riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti con differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all’autodeterminazione e all’accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita”.

La vera inclusione non si realizza solo a scuola bensì è necessaria una presa in carico interistituzionale che coinvolga tutte le varie realtà presenti sul territorio: gli insegnanti, in collaborazione e condivisione con le famiglie, le agenzie territoriali e i servizi sociali e sanitari devono garantire una progettazione personalizzata per favorire la realizzazione di positivi percorsi di apprendimento.

Per alcuni studenti può risultare più complesso e difficoltoso affrontare le diverse proposte scolastiche: in casi come questi i bisogni educativi “normali” (sviluppo delle competenze, appartenenza sociale, autostima, autonomia) diventano bisogni educativi “speciali”, più complessi, per i quali è importante dare una risposta appropriata a soddisfarli. Grazie al riconoscimento dei bisogni educativi speciali è esteso a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento.

I bisogni educativi speciali fanno riferimento all’attenzione speciale richiesta dagli alunni che per varie ragioni possono presentare condizioni di disabilità fisica, psichica e/o sensoriale, disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi, difficoltà o svantaggi legati a condizioni ambientali, culturali, linguistiche o socioeconomiche, anche temporanee. La scuola si organizza in modo da offrire una pluralità di risposte attente ai bisogni di ciascuno attraverso percorsi individualizzati e/o personalizzati .

L’Istituto Comprensivo Trento 7 si adopera per offrire molteplici opportunità e proposte progettate in maniera flessibile a favore di una costruzione attiva del percorso personale di ogni alunno, ponendo particolare attenzione allo sviluppo delle competenze relazionali, al benessere e allo sviluppo delle autonomie.

Nel *Protocollo* si troverà il termine “studente, alunno”, utilizzati quale semplificazione di scrittura, con l’intento di non appesantire il testo inserendo le desinenze maschili e femminili. Nella pratica educativa, tuttavia, teniamo presente la necessità di considerare la persona nella sua specificità e peculiarità, anche di genere.

#### 1. Definizioni

Secondo le norme vigenti la dicitura BES comprende:

- **Alunni con disabilità certificata in base alla L. 104 /92**, per questi studenti va redatto un Piano Educativo Individualizzato (PEI).

- **Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)** ai sensi della Legge 170/2010. La categoria dei Disturbi Evolutivi Specifici dell'Apprendimento viene convenzionalmente identificata con l'acronimo DSA. Con tale termine ci si riferisce ai soli disturbi delle abilità scolastiche e in particolare a dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia.
  - A. **DISLESSIA:** disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.
  - B. **DISGRAFIA:** disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.
  - C. **DISORTOGRAFIA:** disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.
  - D. **DISCALCULIA:** disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.
  - E. **DISTURBI MISTI DELLE ABILITÀ SCOLASTICHE:** è possibile che si verifichino situazioni nelle quali i disturbi descritti si presentano associati tra di loro, ad esempio la discalculia può presentarsi da sola o associata ad altro disturbo specifico dell'apprendimento oppure casi in cui i DSA si trovano associati ad altri disturbi, pur all'interno di questa categoria diagnostica. In questo caso si parla di comorbidità.

La principale caratteristica che permette di definire i DSA è quella della "specificità", in quanto interessa uno specifico dominio di abilità in modo significativo, ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. I DSA sono quindi disturbi legati a deficit di natura percettiva e non a patologie cognitive o sensoriali. Per questi studenti va redatto un Piano Educativo Personalizzato (PEP).

- **Alunni che presentano situazioni di svantaggio determinate da particolari condizioni personali, sociali e ambientali.** Si tratta di studenti che a causa di situazioni di disagio sociale-ambientale e/o familiare, possono presentare difficoltà di apprendimento, anche temporanee, che potrebbero compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso scolastico e formativo. Può essere presente un parere o una relazione di uno psicologo o di un assistente sociale. È necessario che la famiglia sia informata sui bisogni individuati dagli insegnanti, condividendo il percorso proposto. Per questi studenti va redatto un Piano Educativo Personalizzato (PEP), elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PEP ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto di intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.

## 2. Finalità

Il **protocollo** è un documento disposto dal Collegio dei Docenti e legato al Progetto di Istituto, racchiude i principi, i criteri e le istruzioni relative alle procedure e le prassi per un'inclusione ottimale degli studenti con Bisogni Educativi Speciali. Esso circoscrive i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte.

Il protocollo ha l'obiettivo di identificare gli studenti con BES e definire tutte le strategie per favorire ed affrontare al meglio il loro percorso di studi. In modo particolare:

- definire le azioni che coinvolgono il personale dell'Istituto;
- favorire l'inclusione e il successo formativo;

- informare adeguatamente il personale coinvolto;
- incentivare un maggior lavoro di rete con la famiglia, i servizi sanitari e sociali coinvolti;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti.

### **3. Tempistica per l'elaborazione dei documenti per l'inclusione PEI e PEP**

Per ogni studente con BES il consiglio di classe (1° consiglio di classe - ottobre) individua, nell'ambito dei docenti del consiglio stesso, un docente referente che provvede a coordinare la stesura collegiale dei documenti (PEI e PEP) che verranno approvati dal consiglio di classe (2° consiglio di classe - novembre).

All'attuazione delle misure e degli interventi previsti nei PEI e nei PEP, approvati dal consiglio di classe, provvedono tutti i docenti della classe nonché il docente referente che cura in particolare:

- a) la redazione, con cadenza annuale, del PEI o del PEP da parte del consiglio di classe, mediante un modello messo a disposizione dai coordinatori dell'area inclusione e aggiornato sulla base della normativa vigente;
- b) la promozione e il coordinamento delle misure e dei servizi previsti nell'ambito del PEI o del PEP;
- d) il costante coinvolgimento della famiglia dello studente;
- e) la facilitazione dei rapporti con i referenti che seguono lo studente sotto il profilo sanitario e socio-assistenziale;
- f) la tenuta e l'aggiornamento della documentazione relativa allo studente con BES.

Una volta approvati i PEI e i PEP da parte del consiglio di classe (prima metà di novembre), il docente referente è tenuto a convocare i responsabili dello studente per condividere e firmare il documento.

I PEI e i PEP vanno inseriti nel fascicolo personale dello studente.

Prima della conclusione dell'anno scolastico e comunque secondo le indicazioni che verranno fornite, il referente dell'alunno con PEI e dei PEP elabora la relazione finale, con il supporto dei docenti del consiglio di classe.

### **4. Compiti e ruoli**

#### *4.1 Dirigente scolastico*

Il Dirigente scolastico è il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché si realizzi il diritto allo studio.

#### *4.2 Docente referente dell'alunno con PEI e PEP*

Il docente referente cura in particolare la stesura del PEI e/o del PEP concordato fra docenti, responsabili ed eventuali altri operatori; mantiene le relazioni all'interno del Consiglio di classe, con i Coordinatori dell'area inclusione e con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del progetto personalizzato previsto, dei risultati e della valutazione, promuovendo coinvolgimento e collaborazione; si assicura che ogni insegnante del consiglio, compresi gli eventuali supplenti, sia a conoscenza dei bisogni educativi e contribuisca, oltre che alla costruzione, alla concretizzazione del PEI/PEP.

All'attuazione delle misure e degli interventi previsti nei PEI e PEP, approvati dal consiglio di classe, provvedono tutti i docenti della classe, coordinati dal docente referente.

#### *4.3 Coordinatore Area Inclusione*

Il Coordinatore Area Inclusione ha competenze specifiche sui BES, acquisite in appositi corsi di formazione oppure dopo anni di esperienza. Ha il compito di sensibilizzare e approfondire tematiche legate all'area inclusione, supportando i docenti/educatori e i consigli di classe a rilevare i bisogni formativi di tutti gli alunni.

#### *4.4 Docenti - educatori*

Un approccio inclusivo ha come prospettiva un cambiamento di ottica nella didattica e nella valutazione. Tutti sono coinvolti nella progettazione e nell'attuazione di strategie e di attività funzionali all'inclusione.

Al docente/educatore è richiesta una particolare delicatezza nella relazione con lo studente, riconoscendone i punti di forza e di fragilità in un'ottica bio-psico-sociale, che tenga quindi conto degli aspetti personali e di contesto, oltre a quelli strettamente funzionali.

L'insegnante di sostegno e l'educatore non vanno concepiti come custodi dell'alunno con disabilità, ma come promotori attivi di azioni didattiche e come risorsa per la classe e per tutti i colleghi. Occorre quindi implementare le occasioni di lavoro comune, ma anche di scambio, valorizzando le risorse professionali di ciascun insegnante.

#### *4.5 Personale ATA*

Tutto il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, in relazione alle proprie competenze e alle previsioni contrattuali, concorre a garantire la piena inclusione degli studenti nella vita scolastica, collaborando con i docenti e gli educatori al coinvolgimento attivo e al supporto delle famiglie, alla gestione documentale di quanto prodotto (documentazione specialistica, certificazioni, gestione del fascicolo dello studente e del fascicolo riservato,...) e all'assistenza/sorveglianza degli alunni.

## **5. Gli strumenti per l'inclusione**

### **5.1 La documentazione**

#### **Alunni con disabilità certificata in base alla L. 104 /92**

La documentazione è raccolta nel fascicolo personale, come previsto dalla L. 104/92 e comprende:

- la certificazione medica (ai sensi della legge 104/92), rilasciata dalla commissione medica dell'ASL su richiesta della famiglia;
- la diagnosi funzionale o il profilo di funzionamento;
- il Piano Educativo Individualizzato (di durata annuale);
- la relazione di fine anno scolastico;
- altri documenti (relazioni, verbali degli incontri di équipe,...).

#### **Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) ai sensi della L. 170/2010**

La documentazione è raccolta nel fascicolo personale e comprende:

- diagnosi e relazione clinica del neuropsichiatra o dello psicologo esperto dell'età evolutiva appartenente all'ASL oppure ad una struttura sanitaria accreditata o ancora a un professionista abilitato;

- il Piano Educativo Personalizzato PEP (di durata annuale) condiviso con la famiglia;
- verbali di eventuali incontri di equipe.

### **Alunni che presentano situazioni di svantaggio determinate da particolari condizioni personali, sociali e ambientali**

La documentazione è raccolta nel fascicolo personale e comprende:

- eventuale relazione di uno specialista;
- il Piano Educativo Personalizzato PEP (di durata annuale oppure temporaneo) condiviso con la famiglia;
- verbali di eventuali incontri di equipe.

## **5.2 Strategie inclusive**

Per realizzare una buona qualità dell'inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali è necessario rendere sempre più "speciale" la "normalità" del fare scuola tutti i giorni. La normalità della didattica e delle attività educative e formative va arricchita di strategie efficaci, che si concretizzano in azioni ragionate, che tengano conto delle potenzialità e delle reali capacità del singolo alunno.

Pertanto, è necessario agire modificando le modalità organizzative nella gestione della classe e attuando una didattica flessibile a livello di strategie, metodologie, strumenti, mediatori, tempi e spazi.

Le principali linee d'azione promosse dall'Istituto, anche mediante specifici interventi di formazione, attraverso cui costruire una didattica realmente inclusiva sono:

- attenzione ad una gestione positiva della classe, che deve connotarsi come ambiente di relazioni ricche, positive e improntate alla collaborazione e al dialogo;
- il "gruppo dei pari" inteso come risorsa fondamentale per l'apprendimento (apprendimento cooperativo, tutoring, ...);
- la progettazione e la realizzazione di una didattica per competenze e compiti di realtà;
- la realizzazione di laboratori, come spazio di espressione delle potenzialità di ciascuno;
- l'adozione di una didattica multisensoriale capace di intercettare i diversi stili cognitivi presenti nella classe;
- l'uso inclusivo delle tecnologie per l'apprendimento;
- adeguamento degli obiettivi didattici secondo il principio di accomodamento ragionevole;
- utilizzo di misure compensative/dispensative.